

La parola del Papa

ANNUNCIARE LA PASQUA

*Cari fratelli e sorelle,
Cristo è risorto! Buona Pasqua!*

Questo saluto, pieno di stupore e di gioia, ci accompagnerà tutta la settimana. Festeggiando il giorno nuovo, che il Signore ha fatto per noi, la liturgia celebra l'ingresso dell'intera creazione nel tempo della salvezza: la disperazione della morte è tolta per sempre, nel nome di Gesù.

Il Vangelo ci chiede di scegliere tra due racconti: o quello delle donne, che hanno incontrato il Risorto, o quello delle guardie, che sono state corrotte dai capi del sinedrio. Le prime annunciano la vittoria di Cristo sulla morte; le seconde annunciano che la morte vince sempre e comunque. Nella loro versione, infatti, Gesù non è risorto, ma il suo cadavere è stato rubato. Da uno stesso fatto, il sepolcro vuoto, sgorgano due interpretazioni: una è fonte di vita nuova ed eterna, l'altra di morte certa e definitiva.

Questo contrasto ci fa riflettere sul valore della testimonianza cristiana e sull'onestà della comunicazione umana.

Spesso, infatti, il racconto della verità viene oscurato da fake news, come si dice oggi, cioè da menzogne, allusioni e accuse senza fondamento. Davanti a tali ostacoli, però, la verità non resta celata, anzi: ci viene incontro, viva e raggiante, illuminando le tenebre più fitte. Come alle donne giunte al sepolcro, anche a noi oggi Gesù dice: «Non temete! Andate ad annunciare». Egli stesso diventa così la buona notizia da testimoniare nel mondo: la Pasqua del Signore è la nostra Pasqua, la Pasqua dell'umanità, perché quest'uomo, che è morto per noi, è il Figlio di Dio, che per noi ha donato la sua vita. Come il Risorto, sempre vivo e presente, libera il passato da una fine distruttiva, così l'annuncio pasquale redime dal sepolcro il nostro futuro.

Carissimi, quanto è importante che questo Vangelo raggiunga soprattutto quanti sono oppressi dalla malvagità, che corrompe la storia e confonde le coscienze! Penso ai popoli tormentati dalla guerra, ai cristiani perseguitati per la loro fede, ai bambini privati dell'istruzione. Annunciare in parole e opere la Pasqua di Cristo significa dare nuova voce alla speranza, altrimenti soffocata tra le mani dei violenti. Quando viene proclamata nel mondo, infatti, la Buona Novella rischiarà ogni ombra, in ogni tempo.

Con particolare affetto, alla luce del Risorto ricordiamo oggi [papa Francesco](#), che proprio il Lunedì dell'Angelo dello scorso anno ha consegnato la vita al Signore. Mentre facciamo memoria della sua grande testimonianza di fede e di amore, preghiamo insieme la vergine Maria, Sede della sapienza, perché possiamo diventare annunciatori sempre più luminosi della verità.

(Papa Leone - Regina Coeli 5 aprile 2026)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^A SETTIMANA

DOMENICA 12 APRILE II^A DI PASQUA

ore 8.00: Sorato Severino, Ines, Francesco
ore 9.30: Terren Sergio - Da Lio Daniele e def. Barchi
ore 18.30:

LUNEDI' 13 APRILE

ore 18.00:

MARTEDI' 14 APRILE

ore 18.00: Ortotti Gianni (Ann)

MERCOLEDI' 15 APRILE

ore 18.00: Pizzati Dino - Zuin Fabio

GIOVEDI' 16 APRILE

ore 18.00: Corrà Jenny

VENERDI' 17 APRILE

ore 18.00: Turi Giovanna

SABATO 18 APRILE

ore 15.30: Nozze *Calzavara Riccardo*
Ordonez Monica

ore 18.30: **MESSA PREFESTIVA**

DOMENICA 19 APRILE III^A DI PASQUA

ore 8.00:
ore 9.30: Terren Sergio, Tosca, Giorgio - Vecchiato Giannina
ore 18.30:

In questo giorno di festa, abbandoniamo ogni volontà di contesa, di dominio e di potere, e imploriamo il Signore che doni la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza che ci fanno sentire impotenti di fronte al male. Al Signore raccomandiamo tutti i cuori che soffrono e attendono la vera pace che solo Lui può dare.

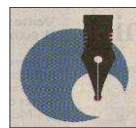
ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivo:
S. Nicolò: 8.00 - 9.30 - 18.30
S. Marco: 11.00

Prefestiva
s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Nicolò: 18.00
Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.25

CONFESSIONI: MERCOLEDI' di Quaresima
tutto il giorno: 9-12; 15-19.30



Appunti di don Gino

I FIORI DI PASQUA

Pasqua arriva nel momento più bello dell'anno, quando la natura sembra risvegliarsi dopo il lungo inverno dove sembra prevalere la morte. Gli alberi che sembravano morti mettono le prime foglie e i primi fiori. Un caro amico Aldo, ogni anno da tanto tempo provvede ai fiori di Pasqua. Il Sabato santo, di buon mattino, procura per la nostra chiesa dei rami di fiori sbocciati per annunciare la primavera e la risurrezione del Signore. Lo fa con la maestria di vecchio giardiniere, senza rovinare le piante e procurando una quantità sufficiente di rami fioriti che adornano il Crocifisso che la sera precedente, nel Venerdì santo è stato liberato dal velo che lo copriva e ha offerto a tutti la possibilità di un gesto di adorazione, riconoscendo un amore grande, non fatto solo di parole, ma dal dono della vita. Anche il Cero Pasquale che illumina la notte del Sabato Santo, viene adornato da rami fioriti che sono un inno alla vita e un annuncio di Risurrezione. Peccato che questi rami fioriti durino pochi giorni. In compenso i piccoli del catechismo, con i catechisti e le loro famiglie provvedono a riempire di fiori e di uova un altro albero spoglio. Anche questo gesto è un richiamo alla vita, alla Risurrezione, alla Pasqua del Signore. Piccoli gesti, fatti con passione e con amore che rendono bella la nostra chiesa.

IL TRIDUO PASQUALE

Un'unica grande celebrazione fa rivivere la Pasqua di Risurrezione. Comincia il Giovedì Santo con il gesto della lavanda dei piedi e la celebrazione della Cena del Signore. Prosegue con la Via Crucis e l'adorazione della Croce nel Venerdì Santo e si conclude con la Veglia Pasquale nella notte del Sabato Santo. Anche quest'anno è stato possibile celebrare il Triduo Pasquale nelle nostre due parrocchie. Si è goduto di una notevole partecipazione ed è stato preparato con cura. Tante persone hanno espresso una viva soddisfazione per aver partecipato a questi momenti significativi e per aver vissuto, nella preghiera, il mistero della Pasqua. Tutto questo è stato possibile perché dietro ad ogni celebrazione c'è stata una preparazione attenta e resa disponibile da tante persone. Nulla è stato improvvisato. I gesti, le letture, il canto sono stati curati con attenzione e con una viva partecipazione di tutti, così che la preghiera ha potuto coinvolgere quanti vi hanno partecipato. Dietro ad ogni celebrazione c'è stato l'impegno di tante persone che hanno offerto la loro disponibilità e sono state coordinate con una sapiente "regia" che non si è solo preoccupata di "organizzare", ma che ha anche coinvolto tutti perché ogni gesto potesse diventare una preghiera e un incontro con il Signore vero e autentico. Non possiamo che ringraziare il Signore di tutto questo e sollecitare, per il futuro, una partecipazione sempre più numerosa e viva a questo dono che la Chiesa ci offre, nella sua sapienza, perché la Pasqua del Signore possa diventare la Pasqua di ciascuno.

IN GINOCCHIO

La Lavanda dei piedi del Giovedì Santo costringe il sacerdote, come ha fatto Gesù, a prendere un grembiule, un catino e una brocca e ad inginocchiarsi. Lo abbiamo fatto davanti ai nostri bambini, ai giovani, agli adulti. Il gesto è particolarmente significativo e coinvolge profondamente il sacerdote che lo compie e coloro che lo ricevono. Mettersi in ginocchio è un gesto grande. Coinvolge il cuore. Ricorda che non è riservato soltanto ad un giorno dell'anno, ma dev'essere un atteggiamento che il Signore Gesù ha voluto sottolineare di fronte alla resistenza di Pietro. E' l'unico modo per mettersi sulle orme di Gesù e fare della propria vita un dono d'amore, che alla fine coinvolge tutti. "Vi ho dato un esempio perché come ho fatto io, facciate anche voi". Non ci sono parole più chiare e coinvolgenti di queste. Altrimenti tutto si riduce ad una "rappresentazione". Io ci ho pensato in maniera profonda mentre lo facevo, e lì, in ginocchio, ho fatto una preghiera vera e profonda, chiedendo al Signore la grazia di fare di tutta la mia vita un dono d'amore, verso tutti e a chi lo ha ricevuto di non dimenticare che il Signore stesso, in ginocchio, ha lavato il cuore.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

IL MONASTERO DELLE SUORE AGOSTINIANE E' CHIUSO

LA CHIESA VIENE APERTA NELLA MATTINATA DEL SABATO

LA S. MESSA VIENE CELEBRATA ALLA DOMENICA ALLE ORE 9.00

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 12 APRILE II^A DI PASQUA

ore 11.00: Don Violante

LUNEDI' 13 APRILE

ore 8.30:

MARTEDI' 14 APRILE

ore 8.30:

MERCOLEDI' 15 APRILE

ore 8.30

GIOVEDI' 16 APRILE

ore 8.30: per i giovani

VENERDI' 17 APRILE

ore 8.30:

SABATO SANTO 18 APRILE

ore 17.00: MESSA PREFESTIVA

DOMENICA 19 APRILE III^A DI PASQUA

ore 11.00: Maria e Nicola